

contrastare le segnalate fenomenologie ha permesso di conseguire positivi risultati, soprattutto nel contrasto al traffico di clandestini e di stupefacenti.

Numerosi sono stati i **sequestri di droga**, in particolare di marijuana proveniente dall'Albania, occultata a bordo di autoveicoli. L'aver sottratto al mercato illegale Kg. 1.042 di sostanze stupefacenti, rispetto ai 192 Kg. del 1996, testimonia della operosità delle Forze di polizia.

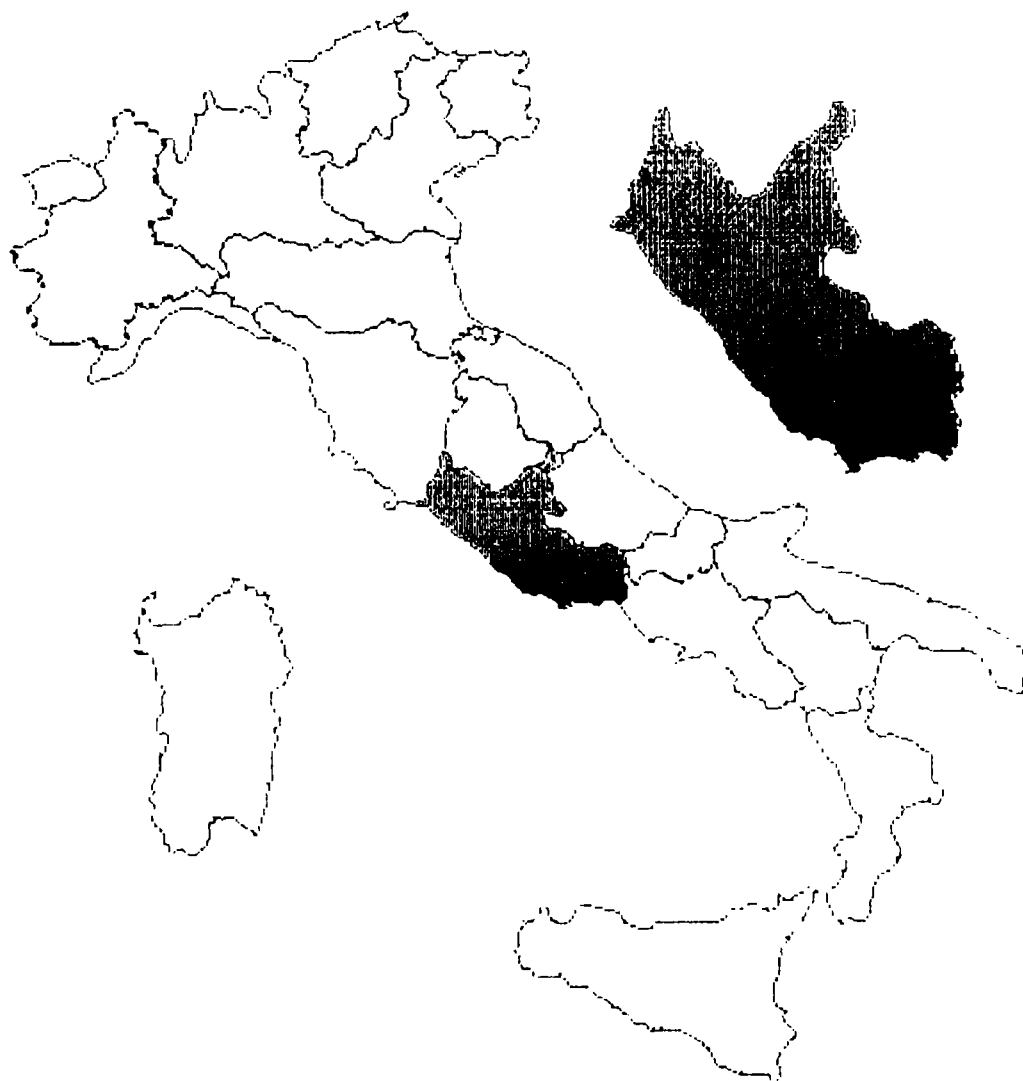
Quanto ai **reati contro il patrimonio**, nell'ambito dei quali è stata riscontrata la stabilità dei furti, con il calo degli scippi, sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria numerosi individui; risalta, peraltro, l'operazione con la quale è stata sgominata una associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti in negozi di abbigliamento e gioiellerie del centro Italia, con la denuncia di 59 soggetti, quasi tutti di origine campana.

La pratica dell'**usura** è apparsa limitata e, comunque, non riconducibile alle attività di organizzazioni criminali.

Il **falso nummario**, il **gioco d'azzardo** e lo **sfruttamento della prostituzione** hanno rappresentato altri settori di notevole impegno per le Forze di polizia.

PAGINA BIANCA

Lazio



PAGINA BIANCA

LAZIO

La **situazione della sicurezza pubblica** nel Lazio, desumibile dagli indicatori statistici della delittuosità censiti nel decorso anno, si è presentata in sensibile miglioramento, con la contrazione del totale dei delitti di oltre 8 punti percentuali rispetto al 1996.

In calo sono risultati sia gli omicidi che i tentati omicidi, a fronte degli incrementi di estorsioni denunciate, incendi dolosi e attentati dinamitardi.

Per i delitti contro il patrimonio si è evidenziato un aumento delle rapine, mentre gli scippi e i furti hanno registrato una positiva flessione.

La capillare opera di prevenzione e repressione esercitata dalle Forze dell'ordine ha consentito di contenere efficacemente le spinte criminogene delle organizzazioni delinquenti e la diffusione della microcriminalità connessa a stati di emarginazione sociale e di devianza.

Il Lazio, peraltro, è da considerarsi - per le notevoli possibilità offerte dalla presenza della Capitale e dallo sviluppo delle vie di comunicazione - un punto di riferimento rilevante per l'espansione delle più **diversificate attività illecite** e per l'avvio di **interazioni tra aggregazioni malavitose**, operanti tanto in ambito nazionale quanto sovranazionale.

L'operatività delle organizzazioni criminali ha riguardato, in particolare, le province di Roma, Latina e Frosinone, mentre nelle aree di Rieti e Viterbo non si sono registrati episodi delittuosi indicativi di consimili attività.

Contro le associazioni criminali è stata praticata una costante pressione info-investigativa, neutralizzandone non poche. Si ricorda, in

proposito, la "Banda della Marranella", impegnata nei settori più remunerativi del crimine, fortemente colpita con gli arresti, operati nel novembre u.s., di 19 affiliati, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, riciclaggio e traffico di sostanze stupefacenti.

L'impegno della malavita organizzata si è manifestato specialmente a Roma e lungo il litorale, ove, attraverso un'articolata rete di "corrieri internazionali", sono stati importati notevoli quantitativi di droga, principalmente dai Paesi Sudamericani e da quelli dell'Est Europa.

La repressione del narco-traffico, proseguita senza sosta nell'anno trascorso, ha portato alla conclusione di numerose operazioni di rilievo, tra cui quelle denominate "Neptuno" ed "Airport", con l'individuazione di canali di transito della cocaina proveniente dal Sud-America ed il sequestro di consistenti partite di droga.

Parimenti efficace è stata la lotta allo spaccio delle sostanze stupefacenti, come possono dimostrare l'elevato numero dei soggetti perseguiti e la sottrazione al mercato di oltre 2.700 Kg. di droga a fronte dei circa 1.500 Kg. del 1996.

Aspetti sempre problematici hanno presentato i nuovi poli di criminalità connessi alla nutrita presenza di **immigrati clandestini** delle diverse etnie.

L'esecuzione del "programma di rimpatrio volontario assistito", previsto dalle direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha attenuato gli effetti della massiccia affluenza di cittadini albanesi registrata negli ultimi tempi. Verso la fine dell'anno, peraltro, si è verificato un primo afflusso di profughi di etnia curda, in ordine al quale sono stati immediatamente sensibilizzati gli apparati investigativi, per risalire alle organizzazioni che ne gestiscono il complesso circuito immigratorio.

Sotto costante attenzione sono state le varie comunità straniere, onde acquisire ogni possibile elemento che facesse prevedere, all'interno di esse, l'operatività di organizzazioni criminali. Nel corso del 1997, è stata intrapresa una serie di indagini, molte delle quali già positivamente concluse, per reati che vanno dalle estorsioni ai sequestri di persona, dal riciclaggio al traffico di armi, di clandestini e di materiale radioattivo.

Mirati accertamenti sono stati compiuti al fine di contrastare i tentativi degli aggregati malavitosi, in prevalenza albanesi e cinesi, volti ad acquisire spazi sempre più ampi, rispettivamente, nei settori della **gestione del meretricio** e dell'**immigrazione clandestina**, cui consegue lo sfruttamento della manodopera.

Per quanto attiene, in particolare, all'esercizio della prostituzione, vi sono implicate, in prevalenza, donne clandestine originarie dei Paesi Balcanici.

L'attività info-investigativa è stata rivolta, altresì, al contrasto della cosiddetta **criminalità economica**, con particolare riferimento ai fenomeni del **riciclaggio** e dell'**usura**. Quest'ultima tipologia continua a risultare diffusa nel tessuto socio-economico della regione, specie tra gli esercenti il commercio. La circostanza che nel Lazio sia stato registrato, in ambito nazionale, il maggior numero di persone denunciate per usura, se da un lato può essere indicativa di una maggiore presa di coscienza da parte degli usurati, dall'altro non dà certamente contezza delle reali dimensioni del fenomeno.

Esso è stato oggetto di analisi da parte dei Comitati Provinciali per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, con l'assunzione di mirate iniziative, di concerto con i rappresentanti dell'imprenditoria e degli istituti di credito, per determinarne quanto più possibile l'emersione e quindi poterlo ridimensionare.

In questa linea si pone la costituzione, tra le altre, dell'Associazione Nazionale per le vittime dell'usura, che opera nella Capitale dall'agosto scorso.

Altra fenomenologia criminosa sottoposta ad attenta considerazione è rappresentata dall'“**ecomafia**”, settore di crescente interesse per la criminalità organizzata, attratta dai lucrosi guadagni connessi allo smaltimento abusivo di rifiuti, anche tossici.

Degna di nota è l'indagine svolta, nello specifico ambito, dalle Forze dell'ordine, che ha consentito di individuare, nel frusinate, una discarica abusiva di rifiuti tossico-nocivi, sottoposta a sequestro giudiziario.

Ulteriore problematica è rappresentata dal **nomadismo**. L'integrazione dei nomadi nel tessuto sociale, infatti, non è risultata agevole, nonostante le iniziative comunali e l'apporto delle organizzazioni di volontariato.

Situazioni di disagio restano particolarmente nella Capitale, ove è dato riscontrare l'insediamento di una trentina di campi nomadi, nei quali trovano sistemazione oltre 4.500 persone, prevalentemente provenienti dai Paesi slavofoni. Tra i presenti, è elevato il numero dei soggetti che risultano avere pregiudizi penali a carico.

La provincia di Latina, interessata, già da qualche anno, da un notevole incremento demografico e da un profondo mutamento nella struttura socio-economica, ha visto considerevolmente aumentare risorse e ricchezze economiche che hanno sollecitato gli appetiti di soggetti malavitosi.

La parte settentrionale della provincia, individuabile nel triangolo Pomezia-Aprilia-Cisterna, è risultata maggiormente interessata da epi-

sodi di criminalità diffusa, dovuti anche alla presenza di numerosi extracomunitari, non sempre regolari.

Viene attentamente seguita l'evoluzione dei fenomeni criminali nella zona di Latina - Sabaudia - S. Felice Circeo, in quanto varie manifestazioni delittuose degli ultimi anni hanno lasciato intravedere possibili collegamenti con la criminalità radicata oltre il Garigliano, intenzionata a radicarsi sul territorio provinciale.

Nell'area di Fondi - Terracina si registra la presenza di malavitosi provenienti dalla Sicilia e dalla Calabria: sul territorio insiste, infatti, il MOF, mercato ortofrutticolo di valenza europea per la quantità di prodotti commercializzati, in corso di ampliamento per complessivi 76 miliardi di lavori appaltati, che costituisce elemento di richiamo per le connesse opportunità di riciclaggio.

Nel sud-pontino, si è registrata, infine, la presenza di elementi legati ai gruppi della camorra storica campana, che hanno realizzato operazioni immobiliari e finanziarie, tramite prestanomi, al fine di inserirsi nel sistema economico produttivo.

Per la provincia di Frosinone si è rilevata, nell'area di Cassino, l'attività di alcuni gruppi criminali, in collegamento con una "famiglia" originaria di Casal di Principe (CE), mentre, nel comprensorio di Sora, la presenza di un gruppo di origine siciliana implicato in operazioni di riciclaggio.

La valenza dell'attività di contrasto condotta dalle Forze dell'ordine contro ogni forma di criminalità è testimoniata dall'aver assicurato alla Giustizia gli autori di molti episodi delittuosi, nonché dall'arresto di latitanti e di noti pericolosi pregiudicati legati alla malavita organizzata, colpita anche sul piano patrimoniale con l'applicazione di misure ablative.

In proposito, si menziona la confisca, in Formia, di beni della famiglia Moccia ed il sequestro preventivo, in Latina, di due aziende agricole, acquisite da emissari del clan dei Casalesi.

Abruzzo



PAGINA BIANCA

ABRUZZO

Il quadro generale della sicurezza pubblica, nel corso del 1997, ha fatto registrare un lieve aumento del **totale delle fattispecie delittuose**, sul quale ha inciso l'incremento dei furti, lievitati di oltre 3 punti percentuali. In diminuzione sono risultate le più gravi fenomenologie, gli omicidi, le estorsioni e gli incendi dolosi, con l'unica eccezione rappresentata dalle rapine, passate da 258 a 283 episodi.

Non sono stati rilevati nella regione sodalizi riconducibili alla **criminalità organizzata**, ma lo sviluppo di fiorenti attività imprenditoriali costituisce un'indubbia attrazione per la malavita associata delle vicine regioni ad alta densità delinquenziale.

I gruppi locali, dediti alle tradizionali attività illecite (truffe, rapine, gioco d'azzardo, usura ed estorsioni), non hanno evidenziato strutture e sistemi operativi di tipo mafioso in quanto, per l'incisiva pressione esercitata dalle Forze di polizia, hanno incontrato difficoltà ad evolvere nel senso indicato.

L'impegno delle Forze dell'ordine, estrinsecatosi anche nelle verifiche degli assetti societari delle imprese, ha neutralizzato tentativi di infiltrazione nel comparto produttivo, in prevalenza in alcune zone considerate a rischio, tra cui l'Alto Sangro, la Valle Peligna e la Marsica in provincia di l'Aquila; esso ha, altresì, inciso sui collegamenti mantenuti da taluni gruppi locali con pericolosi sodalizi campani, i quali, in un passato anche recente, hanno utilizzato il territorio abruzzese come base per il rifugio di latitanti e per espandervi il traffico di stupefacenti.

Articolate operazioni di polizia hanno dimostrato che l'**usura** alligna nella Regione, quantunque ne restino incerte le reali dimensioni. In proposito si cita la scoperta, nel marzo 1997, di un vasto giro di usura,

estorsione e truffa, con la denuncia di 30 persone, fra le quali professionisti, commercianti ed insegnanti, e con il sequestro di valuta italiana ed estera, di oro, di titoli di credito e di depositi bancari. Di non minor rilievo è stata l'inchiesta condotta nel giugno in Avezzano e conclusa con la denuncia di 10 persone, indagate per associazione per delinquere diretta all'usura ed alle estorsioni in danno di imprenditori marsicani.

Le inquietanti ramificazioni del fenomeno sono state all'origine della convenzione cui hanno aderito la Banca d'Italia, gli istituti di credito e le organizzazioni di categoria, finalizzata ad agevolare l'accesso alle fonti di finanziamento bancarie. Per la medesima finalità è stata costituita, nel luglio 1997, in Avezzano (AQ), una Fondazione Antiusura, in favore degli imprenditori in temporanea difficoltà.

Si presenta in espansione la pratica della **prostituzione**, in specie nel teramano e sulla costa pescarese, favorita anche dalla presenza di numerosi circoli privati, night club e discoteche; le meretrici sono in prevalenza immigrate di origine albanese, gestite e sfruttate da loro connazionali.

La problematica ha formato oggetto della XVI Conferenza Regionale delle Autorità di P.S. per l'individuazione di coordinate strategie di intervento ed è stata disposta l'intensificazione dei servizi di vigilanza nelle zone interessate e dei controlli negli esercizi pubblici, in collaborazione con le Polizie Municipali.

Ulteriori preoccupazioni derivano dalla diffusione delle droghe. Lo **spaccio delle sostanze stupefacenti**, nonostante i ripetuti e consistenti interventi di carattere repressivo, è apparso sostenuto non solo nelle realtà urbane ma anche nei centri minori.

L'azione di contrasto al fenomeno si è concretizzata, tra l'altro, nel l'operazione, degna di nota, condotta dalle Forze dell'ordine

nell'aprile 1997, in Avezzano e che ha portato all'arresto di tutti i componenti un sodalizio malavitoso macedone, dedito al traffico di stupefacenti.

Un'accurata indagine ha consentito di individuare, in una villa del pescarese, un laboratorio per la raffinazione di cocaina; nella circostanza sono state arrestate quattro persone di nazionalità colombiana e sequestrati ingenti quantitativi di detta sostanza.

Lungo il tratto abruzzese dell'autostrada Bologna-Ancona-Bari sono stati intercettati consistenti transiti di stupefacenti. Si è trattato, più specificamente, di marijuana, proveniente dall'Albania e diretta al Nord-Italia per il successivo smercio.

L'incremento delle tossicodipendenze ha avuto naturalmente negativi riflessi sull'andamento dei **reati contro il patrimonio**, incidendo, come innanzi detto, particolarmente sui furti.

La presenza di extracomunitari ha assunto proporzioni ragguardevoli, anche perchè la fascia costiera si presta a sbarchi di clandestini provenienti dall'area balcanica. Notevoli implicazioni di extracomunitari sono state accertate soprattutto quanto a sfruttamento della prostituzione ed a spaccio di droga.

In tema di delittuosità degli stranieri, va ricordato il duplice omicidio ed il tentativo di omicidio compiuti, il 19 agosto, sulle pendici del monte Morrone da un pastore macedone ai danni di tre giovani turiste padovane. L'autore è stato sottoposto a fermo a distanza di poche ore dall'efferato fatto di sangue.

Altra problematica rilevata nella Regione e che viene attentamente seguita è rappresentata dalla attività imprenditoriali connesse allo **smaltimento dei rifiuti solidi urbani**.

Al riguardo, sono stati eseguiti mirati accertamenti da parte delle Forze di polizia al fine di prevenire casi di abusivismo nell'esercizio delle discariche e dei depositi di rifiuti speciali o tossici.